

RASSEGNA STAMPA
del
15/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-04-2013 al 14-04-2013

14-04-2013 ANSA	
Terremoti: scossa 6,7 Papua Nuova Guinea	1
14-04-2013 ANSA	
Suolo 'fragile' in 8 comuni su 10	2
13-04-2013 Adnkronos	
Giappone: terremoto magnitudo 6.3 vicino Kobe, almeno 22 feriti	3
13-04-2013 Adnkronos	
Giappone, forte terremoto vicino a Kobe Scossa di magnitudo 6.3: almeno 22 feriti	4
12-04-2013 AgenParl	
AMBIENTE: GRAZIANO (GEOLOGI), DAL 2003 258MILA CASE ILLEGALI, E I RISCHI?	5
12-04-2013 AgenParl	
IRAN: MONTI, CORDOGLIO PER LUTTO TERREMOTO	6
12-04-2013 AgenParl	
AMBIENTE: REALACCI (PD), DAI GEOLOGI NETTO NO ALL'ABUSIVISMO	7
12-04-2013 Agi	
Protezione civile: Gabrielli, non abbiamo tagliato un centesimo	8
12-04-2013 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
TERREMOTO IN IRAN: IL CORDOGLIO DI MONTI NEL MESSAGGIO AL MINISTRO ALI AKBAR SALEHI	9
14-04-2013 Avvenire	
Raiuno premia gli eroi semplici	10
14-04-2013 L'Azione	
GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA	11
13-04-2013 Corriere della Sera	
Giovanissimi e in crescita, gli angeli del volontariato	13
12-04-2013 Fai Informazione.it	
Il programma nucleare iraniano va avanti, il terremoto non ha danneggiato la centrale	14
13-04-2013 Fai Informazione.it	
FIRMATE TUTTI LA PETIZIONE: "NO alla parata del 2 Giugno. Milioni di euro da devolvere ai cittadini"	15
13-04-2013 Fai Informazione.it	
Terremoto a sud di Osaka	16
13-04-2013 Famiglia Cristiana.it	
Protezione civile, urge nuova legge	17
12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Isolamento sismico delle scuole: garantito il rischio zero?	19
12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
DRHOUSE: ad Alessandria il workshop conclusivo	23
13-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
La condanna dei geologi: ancora troppo abusivismo, basta ai condoni	24
13-04-2013 Green Style.it	
Centrali nucleari, Greenpeace: gli stress test deludono	26
12-04-2013 Il Mondo.it	
Iran/ Cordoglio Italia per vittime del terremoto	27
12-04-2013 Il Velino.it	
Iran, cordoglio di Monti per vittime terremoto Busher	28
13-04-2013 Italia Oggi	
Post-sisma col placet	29

12-04-2013 Italia Vela.it	
Marina Militare e Protezione Civile: esercitazione nel mar Ionio	30
13-04-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Giappone, forte terremoto: 6.0 a sud di Osaka	31
13-04-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto in Giappone: 23 feriti, 7 sono gravi	32
14-04-2013 Tgcom24	
06:00 - TERREMOTO IN PAPUA NUOVA GUINEA	33
14-04-2013 Tgcom24	
18:21 - SCOSSA DI TERREMOTO IN GIAPPONE	34
12-04-2013 Wall Street Italia	
Allarmante l'abusivismo edilizio in Italia, dal 2003 oltre 258mila case illegali	35
12-04-2013 Wall Street Italia	
L'Europa tra i continenti più urbanizzati al mondo, +9% di aree d'insediamento	37
13-04-2013 Wall Street Italia	
Usa, frana travolge la più grande miniera del mondo	38
12-04-2013 WindPress.it	
La Marina al servizio del Paese, conclusa l'esercitazione con la Protezione Civile	39
13-04-2013 Yahoo! Notizie	
Ambiente: geologi, e' allarme abusivismo edilizio. E rischio sismico?	40
12-04-2013 noodls.com	
Cordoglio del Ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Busher	41

Terremoti: scossa 6,7 Papua Nuova Guinea

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Terremoti: scossa 6,7 Papua Nuova Guinea"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 6,7 Papua Nuova Guinea

Nessun allerta tsunami 14 aprile, 09:27 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PERTH, 14 APR - Un terremoto di magnitudo 6,7 e' stato registrato in Papua Nuova Guinea. Lo rende noto il Centro americano di geofisica (Usgs), specificando che non e' stata diramata alcuna allerta tsunami. La scossa e' avvenuta a 98 km ad ovest di Panguna, ad una profondita' di 75 km.

Suolo 'fragile' in 8 comuni su 10

- Istituzioni e UE - Ambiente&Energia - ANSA.it

ANSA

"Suolo 'fragile' in 8 comuni su 10"

Data: **15/04/2013**

Indietro

[precedente](#) [successiva](#)

[precedente](#) [successiva](#)

ROMA - "Il dissesto idrogeologico in Italia interessa l'82% dei comuni. Sono 6 milioni le persone che vivono in zone ad alto rischio idrogeologico e 22 milioni quelle che stanno in aree a rischio medio". Questo quanto emerge dal rapporto dell'Anbi (Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari) per un 'Piano' anti-dissesto. Secondo il dossier sono 1.260.000 gli edifici a rischio frane ed alluvioni; tra questi ci sono oltre 6.000 scuole e 531 ospedali. Si fanno anche i conti dei danni: in base una ricerca del Cnr tra il 1950 e il 2012 ci sono state oltre 1.000 frane e 672 inondazioni, con piu' di 9.000 vittime e oltre 700.000 sfollati. Mentre alcuni dati dell'Ance - spiega lo studio dell'Anbi - affermano che tra il 1944 e il 2011 il danno economico prodotto in Italia dalle calamita' naturali "supera 240 miliardi di euro, in media 3,5 miliardi all'anno; e le calamita' idrogeologiche hanno contribuito per il 25% dei danni".

Per il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano, serve diffondere "la cultura di Protezione civile, che e' la piu' trasparente, efficace ed economica". La nuova proposta di Gargano per un "Piano di riduzione del rischio idrogeologico" prevede "3.400 interventi immediatamente canterabili per un importo complessivo di 7,4 miliardi". Infine Gargano rivolge un invito "a comuni, regioni e associazioni per un'alleanza" che formuli richieste "al prossimo governo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Data:

13-04-2013

Adnkronos

Giappone: terremoto magnitudo 6.3 vicino Kobe, almeno 22 feriti

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Giappone: terremoto magnitudo 6.3 vicino Kobe, almeno 22 feriti"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Giappone: terremoto magnitudo 6.3 vicino Kobe, almeno 22 feriti

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 08:22

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Tokyo, 13 apr. - (Adnkronos/Dpa) - E' di almeno 22 feriti il bilancio di un terremoto di magnitudo 6.3 che ha colpito il Giappone occidentale. Lo ha riferito l'Agenzia Meteorologica Giapponese. L'epicentro del sisma e' stato registrato a Sud della citta' di Kobe, dove, nel 1995, un terremoto di magnitudo 7.2 provoco' la morte di oltre 6.400 persone. Non e' stato diramato alcun allarme tsunami.

Data:

13-04-2013

Adnkronos

Giappone, forte terremoto vicino a Kobe Scossa di magnitudo 6.3: almeno 22 feriti

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Giappone, forte terremoto vicino a Kobe Scossa di magnitudo 6.3: almeno 22 feriti"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Giappone, forte terremoto vicino a Kobe Scossa di magnitudo 6.3: almeno 22 feriti

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 08:36

Tokyo - (Adnkronos/Dpa) - L'epicentro del sisma è stato registrato a sud della città dove, nel 1995, un sisma di magnitudo 7.2 provocò la morte di oltre 6.400 persone. Non è stato diramato alcun allarme tsunami

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Tokyo, 13 apr. (Adnkronos/Dpa) - E' di almeno 22 feriti il bilancio di un terremoto di magnitudo 6.3 che ha colpito il Giappone occidentale. Lo ha riferito l'Agenzia Meteorologica Giapponese.

L'epicentro del sisma è stato registrato a Sud della città di Kobe, dove, nel 1995, un terremoto di magnitudo 7.2 provocò la morte di oltre 6.400 persone. Non è stato diramato alcun allarme tsunami.

AMBIENTE: GRAZIANO (GEOLOGI), DAL 2003 258MILA CASE ILLEGALI, E I RISCHI?

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"AMBIENTE: GRAZIANO (GEOLOGI), DAL 2003 258MILA CASE ILLEGALI, E I RISCHI?"

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013 12:15

AMBIENTE: GRAZIANO (GEOLOGI), DAL 2003 258MILA CASE ILLEGALI, E I RISCHI? Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "I dati sull'abusivismo edilizio sono purtroppo ancora oggi allarmanti, se si pensa che in Italia nel 2011, sono stati realizzati quasi 26mila abusi, tra nuove case o grandi ristrutturazioni, pari al 13,4% del totale delle nuove costruzioni. E dal 2003, anno dell'ultimo condono edilizio, a oggi, sono state costruite oltre 258mila case illegali, per un fatturato complessivo di 1,8 miliardi di euro". Lo ha affermato poco fa, Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenendo a Ferrara alla conferenza organizzata dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia - Romagna e dalla Consulta provinciale dei geologi, sul rischio sismico e sul rischio idrogeologico, ricordando i dati CRESME.

"Immobili che non si riesce nemmeno ad abbattere - ha proseguito il presidente nazionale dei geologi - infatti da una ricerca di Legambiente su 72 comuni capoluogo di provincia, emerge che in Italia dal 2000 al 2011 sono state emesse 46.760 ordinanze di demolizione, ma ne sono state eseguite solo 4.956, ovvero circa il 10%". Ad un anno dal sisma i geologi si sono ritrovati in una città, Ferrara, che fu già colpita da un altro terremoto quello del 1570.

"E' passato un anno dal terremoto che sconvolse l'Emilia Romagna - ha continuato Graziano - ne sono passati quattro da quello di L'Aquila, e sembra che il Paese abbia dimenticato quei troppi morti, quelle terribili immagini dei crolli sotto i quali furono seppellite le speranze di tanta gente e le ambizioni di tanti studenti e delle loro famiglie. Cosa si è fatto da allora? Quali politiche di prevenzione sono state messe in campo? Quali miglioramenti sono stati apportati ai nostri edifici pubblici, in un questo Paese dove ad avere problemi strutturali sono persino le scuole e gli ospedali? Quali speranze si sono date ai cittadini italiani, che dovrebbero aver imparato che quei terremoti non sono stati i primi e che non saranno gli ultimi che in Italia dovremo sopportare? Sarcasticamente si potrebbe dire che qualcosa si è fatto, non è quello che si sarebbe dovuto fare, ma serve a capire quanto sia strano questo Paese".

"Ad esempio da alcuni parlamentari della precedente legislatura - ha concluso Graziano - è stata proposta una ennesima legge di condono edilizio, utile certo a recuperare nell'immediato un po' di quattrini, che tuttavia sappiamo di dover restituire decuplicati in un futuro non troppo lontano, quando saremo costretti a trovare le risorse per sopperire ai danni di una ennesima frana o di una ennesima alluvione. Eppure per fermare questa scellerata proposta parlamentare sono dovuti intervenire illustri personalità della scienza e della cultura, che hanno costretto in ritirata i parlamentari proponenti. Ma il pericolo purtroppo è sempre in agguato. Viene da chiedersi allora se sotto processo, come è successo a L'Aquila per la Commissione Grandi Rischi, non debbano andare anche coloro che hanno avuto in tanti anni responsabilità politiche ed amministrative e che, nel migliore dei casi, sono stati solo disattenti rispetto ai tanti allarmi lanciati dalla comunità scientifica e dal mondo delle professioni sullo stato di devastazione del nostro territorio e di fragilità del nostro patrimonio edilizio; ma soprattutto dovrebbero andare sotto processo quelli che degli allarmi se ne sono infischiate, continuando a perpetrare malaffare, speculazioni e ad attuare condoni edilizi".

IRAN: MONTI, CORDOGLIO PER LUTTO TERREMOTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"IRAN: MONTI, CORDOGLIO PER LUTTO TERREMOTO"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 12 Aprile 2013 15:26

IRAN: MONTI, CORDOGLIO PER LUTTO TERREMOTO Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti, ha inviato oggi al Ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Salehi il seguente messaggio: "A nome del Governo e del popolo italiano, desidero esprimerLe il mio cordoglio per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Busher, che ha purtroppo provocato un grave bilancio di vittime e danni materiali. Desidero assicurarLe che, in un momento così doloroso, l'Italia è vicina alle popolazioni colpite e disponibile ad assisterle".

AMBIENTE: REALACCI (PD), DAI GEOLOGI NETTO NO ALL'ABUSIVISMO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"AMBIENTE: REALACCI (PD), DAI GEOLOGI NETTO NO ALL'ABUSIVISMO"

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

Venerdì 12 Aprile 2013 13:24

AMBIENTE: REALACCI (PD), DAI GEOLOGI NETTO NO ALL'ABUSIVISMO Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 apr - "L'allarme lanciato oggi dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi sull'abusivismo edilizio ci ricorda quanto sia urgente affrontare il problema alla radice. Per ristabilire la legalità e fermare la piaga dell'abusivismo edilizio, che ha ricoperto il Paese di cemento illegale e foraggia le casse dell'ecomafia, ho presentato un disegno di legge elaborato da Legambiente per la ricognizione e l'abbattimento degli immobili abusivi. Per favorire e disciplinare le attività di demolizione è prevista anche l'istituzione di un Osservatorio nazionale sugli abusi edilizi. La proposta vuole essere trasversale è aperta al sostegno di tutte le forze politiche, ha già raccolto la firma di molti altri colleghi e spero possa iniziare rapidamente il proprio iter in Parlamento", così Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd, depositando la proposta di legge «Disposizioni concernenti la ricognizione e la demolizione degli immobili costruiti abusivamente, le sanzioni penali e i procedimenti di sanatoria, nonché disciplina dell'attività dell'Osservatorio nazionale sull'abusivismo edilizio» (AC 71). "La misura di quanto sia urgente questo provvedimento - prosegue Realacci - è direttamente proporzionale alla pervasività degli abusi: il Rapporto Ecomafia 2012 di Legambiente stimava in 25.800, tra nuove costruzioni e trasformazioni significative, gli abusi edilizi nel 2011 e che il solo "effetto annuncio" nelle precedenti sanatorie edilizie di Berlusconi generò nel 2003 40 mila nuove case illegali, con un incremento della produzione abusiva superiore al 41% tra 2003 e 2001. Lo stesso accadde nel 1994 grazie al condono Berlusconi-Radice: durante i mesi di discussione delle legge furono costruite 83 mila abitazioni fuorilegge. E tutto questo in un Paese a forte rischio idrogeologico, in cui la cementificazione selvaggia concorre ad aumentare i rischi di disastri naturali e in cui una destra irresponsabile ha tentato di riaprire i termini dell'ultimo condono edilizio per ben 17 volte negli ultimi tre anni".

Protezione civile: Gabrielli, non abbiamo tagliato un centesimo**Agi***"Protezione civile: Gabrielli, non abbiamo tagliato un centesimo"*Data: **12/04/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Protezione civile: Gabrielli, non abbiamo tagliato un centesimo

17:59 12 APR 2013

(AGI) - Lucca, 12 apr. - "Noi sul volontariato, a fronte di tagli, crisi, non abbiamo tolto un centesimo". Lo ha affermato con forza il direttore del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, oggi a Lucca per prendere parte al Festival del Volontariato, la manifestazione nazionale in corso in questi giorni nel capoluogo toscano.

"L'ho sempre detto anche provocatoriamente a tutti i livelli - ha sottolineato Gabrielli - il Dipartimento negli ultimi anni ha avuto tagli pari al 56 per cento e, negli esercizi 2011, 2012 e 2013, io non ho tolto un centesimo al volontariato, il che significa che, anche in periodi di crisi, se si crede, come a volte si dice solo a parole, che il volontariato e' importante, insostituibile, un asse fondamentale non solo per la protezione civile, ma per tantissime altre attivita' in questo Paese, credo sia possibile investire in volontariato".

Per il capo del Dipartimento di Protezione civile, infatti "spendere anche un solo centesimo in volontariato, significa centuplicare, innalzare all'ennesima potenza quello che si investe". Gabrielli, durante la visita al Festival del volontariato, ha spiegato: "Anche solo limitandoci al mondo della protezione civile, il ruolo del volontariato, non solo e' insostituibile, ma ha anche la capacita' di produrre in qualche modo servizi e, quindi, ricchezza, che altri settori non hanno". (AGI) .

TERREMOTO IN IRAN: IL CORDOGLIO DI MONTI NEL MESSAGGIO AL MINISTRO ALI AKBAR SALEHI

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"TERREMOTO IN IRAN: IL CORDOGLIO DI MONTI NEL MESSAGGIO AL MINISTRO ALI AKBAR SALEHI"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO IN IRAN: IL CORDOGLIO DI MONTI NEL MESSAGGIO AL MINISTRO ALI AKBAR SALEHI

Venerdì 12 Aprile 2013 15:14

ROMA\ aise\ - "A nome del Governo e del popolo italiano, desidero esprimere il mio cordoglio per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Busher, che ha purtroppo provocato un grave bilancio di vittime e danni materiali".

Così scrive il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti, nel messaggio inviato oggi al Ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Salehi.

Nel breve messaggio, Monti assicura che "in un momento così doloroso, l'Italia è vicina alle popolazioni colpite e disponibile ad assisterle". (aise)

[Tweet](#)

Raiuno premia gli eroi semplici

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/04/2013

Indietro

SPETTACOLI

14-04-2013

Raiuno premia gli eroi semplici

N ipote di Raffaella Carrà, figlio di Maria De Filippi, il gusto sfrenato della commozione costituisce un filone di spettacolo televisivo assai seguito da un pubblico che assomiglia (o vorrebbe assomigliare) ai protagonisti: buoni, generosi, gentili, coraggiosi, collaborativi.

Stiamo citando gli *Eroi di tutti i giorni*, che ha esordito venerdì sera su Raiuno sotto la militaresca guida di Paola Perego, che esprime emozione a rullo di tamburo. Esito modesto, in rapporto alla concorrente *Paperissima* su Canale 5: 3.136.000 spettatori, share del 13,12%. E un giudizio ambivalente: buona l'idea, meno la messa in scena. Perché i 'premi', le sfilate sul palcoscenico di persone col vestito buono, la lacrima facile e i sorrisi di circostanza, sono irrimediabilmente noiosi e stereotipati, raffreddano qualsiasi slancio in un rituale ripetitivo, e sono stati fin troppo bravi, alcuni dei numerosi 'eroi' gente comune, nel proporsi con semplicità malgrado i sorrisi di circostanza. Meglio i dialoghi e le interviste che hanno cercato di ravvivare la scaletta: e bene, questo sì, far attenzione ai piccoli grandi gesti del quotidiano, di cui si intreccia la vita di ognuno. Il tema è quello del coraggio: l'accettazione della sventura e la capacità di reagire ma più ancora quello dell'aiuto, quello gratuito, che si offre con spontaneità in casi drammatici, incendi, terremoti, alluvioni, devastazioni e aggressioni. E questo ha permesso agli autori di comporre un mosaico in cui il carabiniere coraggioso si affianca al bambino deciso che salva un piccino in piscina, un ragazzo fa il massaggio cardiaco a un amico e lo salva, e il soccorso si offre senza calcolo. 'Eroi' è forse parola forte, ma il sottotesto è quello della solidarietà, sempre benemerita. Così si compone un programma peregrino, in cui cantanti moderatamente noti fanno da intervallo e coronano i premiati: una festa della gente semplice e autentica, che non fa gesti generosi per esser premiata, ma è contentissima, a ragione, quando ciò avviene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA

L'AZIONE - Articoli -

Azione, L'*"GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA"*

Data: 15/04/2013

Indietro

L'AZIONE - Articoli - Gli enti territoriali, cancro della finanza pubblica

GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA

Celeste Da Lozzo

Lo Stato è fallito, gli enti territoriali sono sull'orlo del precipizio, molta gente è nella disperazione, alcuni si ammazzano pure ma gli enti territoriali proseguono imperturbabili a dissipare ingenti quantità di denaro dei contribuenti per lavori non di competenza o dovuti a negligenze ed incurie oppure per lavori non necessari e comunque sempre a costi esosi. A dicembre 2012 l'acqua delle intense piogge causò il capovolgimento di un muro di contenimento eretto a lato del ponte sul torrente Crevada, posto a confine tra il territorio di San Pietro di Feletto e quello di Refrontolo. Il danno era evitabile con un corretto convogliamento delle acque piovane nel torrente e con un controllo del suo letto. Il sindaco di San Pietro di Feletto, geometra Dalto, in un'intervista dichiarava che il ripristino sarebbe costato non meno di 200 mila euro, una diversa valutazione quantificava invece il danno in circa 25 mila euro. Com'è possibile che proprio i sindaci che dovrebbero pensare all'efficienza e alla economicità trascurino i loro fondamentali compiti e facciano simili sopravvalutazioni tese all'intollerabile sperpero? I lavori li sta eseguendo il genio civile preventivando una spesa di circa 80 mila euro, ancora tanti. Vista la situazione saprà l'autorità competente accertare la negligenza e la responsabilità e addebitare la spesa ai responsabili? L'amministrazione comunale di Refrontolo non è stata certo più corretta se, a suo tempo, allargò il tratto di strada che porta al medesimo ponte occupando terreno privato e negando al proprietario, per ben 34 anni, il relativo risarcimento che solo lo scorso anno liquidò, sottocosto, privando il proprietario della soddisfazione di veder riconosciuto il suo diritto perché nel frattempo era morto portando con sé il dispiacere per l'angheria subita. Stando ancora ai ponti, a Pieve di Soligo, presso il ponte sul torrente Lierza, posto a confine tra la frazione di Solighetto e Refrontolo, un'azienda agricola fece lavori di sbancamento invadendo la banchina stradale con conseguente interrimento delle caditoie delle acque piovane, per cui queste, invece di finire dentro il torrente a mezzo dell'esistente tubatura, furono costrette a rovinare giù per il fianco del ponte causando, durante le copiose piogge del 2009, danni che potevano essere evitati se il Comune di Pieve avesse ordinato alla responsabile azienda agricola la necessaria risistemazione dei luoghi. I danni li ripristinò il genio civile, con una grossa cifra, e i due comuni pagarono al professionista esterno le spese per il progetto. Allo stato attuale non risulta che il Comune di Pieve di Soligo abbia attivato l'azione di rivalsa della spesa sul responsabile del danno che, guarda caso, in precedenza aveva anche beneficiato di altri lavori da parte del genio civile, sempre in questo posto. Quello che risulta invece è che le caditoie sono ancora interrato.

La mala amministrazione non riguarda solo gli incolpevoli ponti perché gli smottamenti di vigneti e qualche cedimento stradale avvenuti durante le piogge di quest'inverno hanno fatto fare ai sindaci della pedemontana fantastiche stime dei danni e la gara a chi la sparava più grossa al fine di ottenere da Provincia e Regione i più consistenti finanziamenti. Ma perché fare questa gara se al ripristino degli smottamenti dei vigneti dovevano provvedere i privati a proprie spese e risarcire anche i comuni per il disagio causato alla viabilità, mentre al ripristino dei cedimenti delle strade dovevano provvedere, a proprie spese, gli amministratori comunali responsabili della mancata regimazione delle acque stradali. Più brava è stata l'amministrazione di Refrontolo, che tempo addietro è riuscita pure a far intervenire la protezione civile provinciale per consolidare una frana privata che minacciava di coinvolgere una vicina casa. Il danno era stato causato da sconsiderati sbancamenti eseguiti al piede della scarpata da un'azienda vinicola, la quale aveva pure disatteso le prescrizioni imposte dalla Forestale. Anche in questo caso bastava ordinare subito all'azienda l'esecuzione dei necessari

GLI ENTI TERRITORIALI, CANCRO DELLA FINANZA PUBBLICA

lavori di ripristino. Quegli amministratori che continuano a dissipare quantità ingenti di denaro pubblico, senza pensare che esso proviene dalle sudate tasse dei cittadini che non ne possono più, dovrebbero sì fare una gara, ma quella di dimostrare di saper dare al proprio territorio la maggior efficienza e qualità con la minore spesa. Se non si sentono di fare questa buona gara allora sarebbe salutare per i cittadini un loro definitivo congedo. Ad essi, ponti d'oro.

ex assessore a Refrontolo

*Giovanissimi e in crescita, gli angeli del volontariato***Corriere della Sera**

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 13/04/2013 - pag: 31

Giovanissimi e in crescita, gli angeli del volontariato

LUCCA Si può sorridere in questi tempi di crisi? Certo che si può, anzi si deve, perché i numeri per guardare a un futuro dove la solidarietà può essere anche un motore di sviluppo economico, una sorta di Pil ideale che abbassa lo spread, ci sono tutti. La buona notizia arriva da Lucca dove si è aperto Villaggio solidale, il Festival nazionale del volontariato, e da uno studio promosso da Fondazione volontariato e partecipazione (Fvp) e Centro nazionale per il volontariato (Cnv) secondo il quale gli angeli della solidarietà aumentano, sono sempre più giovani e, anche se delusi dalla politica, hanno una voglia matta di cambiare l'Italia in positivo, senza troppi slogan e rottamazioni, ma con la volontà di «agire» disinteressatamente, senza troppi fini. I numeri delle organizzazioni di volontariato (odv) sono davvero incoraggianti: il 72,3% ha meno di 26 anni e soprattutto hanno un'estrema capacità di rigenerarsi, come se le odv mutassero la loro struttura in base alle esigenze della società. Non solo: i volontari sono sempre più collaborativi con gli enti locali. Due organizzazioni su tre dichiarano di avere avuto nell'ultimo anno rapporti significativi con un comune o una comunità montana. Quattro su dieci hanno collaborato con partiti e sindacati e la metà ha svolto funzioni di co-progettazione con enti pubblici. Insomma, un tessuto sano, giovane e forte, che fa ben sperare. Anche perché, come dice il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, presente ieri a uno dei dibattiti della kermesse, il Terzo settore è indispensabile anche nelle emergenze e soprattutto nella ricostruzione e nella prevenzione. E non è un caso che sia stato proprio Gabrielli tra i primi a parlare di auto-protezione civile. «E per questo sono stato irriso ricorda, perché evidentemente non c'era ancora la mentalità giusta e non si era capito che il ruolo del volontario, del cittadino responsabile, è indispensabile per una Protezione civile all'avanguardia e soprattutto per una cura del territorio all'altezza della situazione. Spesso molte persone mi chiedono perché in campagna elettorale i partiti non affrontano i problemi della sicurezza del territorio. E io rispondo che i politici non sono kamikaze, intercettano solo le richieste dei cittadini, che chiedono magari meno tasse, mentre altre cose importantissime restano lontane e nella "stagione delle promesse"». Eppure da Lucca arriva la consapevolezza che ci può essere un nuovo modo di guardare alla gestione del «proprio mondo» che genera nuovi modi di comportarsi. È la nascita di quella «comunità esigente» che non solo pretende dal welfare ma si fa lei stessa welfare. La trovi, questa comunità, in «mostra» all'ex Real Collegio (sino a domani) ma anche nelle piazze e nei teatri della città, dove si discute, progetta e ci si confronta. Più di 400 i relatori, più di 100 gli appuntamenti. Marco Gasperetti mgasperetti@corriere.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma nucleare iraniano va avanti, il terremoto non ha danneggiato la centrale

Fai info - (ald)

Fai Informazione.it*"Il programma nucleare iraniano va avanti, il terremoto non ha danneggiato la centrale"*Data: **12/04/2013**

Indietro

Il programma nucleare iraniano va avanti, il terremoto non ha danneggiato la centrale

5

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

12/04/2013 - 17.30 Il violento terremoto che ha devastato il sud dell'Iran il 9 aprile, provocando decine di morti, non ha causato danni alla centrale nucleare di Bushehr (nella foto), l'unica del Paese, situata a circa 90 chilometri dall'epicentro del sisma, né ha determinato fuoriuscite di radioattività. Lo hanno comunicato le autorità iraniane all'Incident and Emergency Centre dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Iaea). La notizia è stata confermata da fonti della società russa Atomstroyexport, che ha costruito l'impianto. La scossa è stata avvertita nel sito della centrale, dove comunque le attività sono continuate senza interruzioni. Come ha spiegato il direttore della centrale Mahmoud [...]

FIRMATE TUTTI LA PETIZIONE: "NO alla parata del 2 Giugno. Milioni di euro da devolvere ai cittadini"

Fai info - (apo)

Fai Informazione.it

"FIRMATE TUTTI LA PETIZIONE: "NO alla parata del 2 Giugno. Milioni di euro da devolvere ai cittadini""

Data: **13/04/2013**

Indietro

FIRMATE TUTTI LA PETIZIONE: "NO alla parata del 2 Giugno. Milioni di euro da devolvere ai cittadini"

22

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

13/04/2013 - 15.38 Lo scorso anno la mia petizione CONTRO la parata del 2 Giugno e per devolvere il denaro ai terremotati ha raggiunto in pochissime ore migliaia di firmatari, qui trovate la petizione dello scorso anno:
<http://firmiamo.it/pr o-terremotati--stop-a lla-parata-del-2-giug no> Quest'anno, pensiamoci in tempo: |cv

Data:

13-04-2013

Fai Informazione.it

Terremoto a sud di Osaka

Fai info - (nip)

Fai Informazione.it

"Terremoto a sud di Osaka"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Terremoto a sud di Osaka

18

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

13/04/2013 - 20.27 L'area di Osaka è stata colpita da un terremoto di magnitudo 6

Protezione civile, urge nuova legge

Franco Gabrielli a Lucca - News - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Protezione civile, urge nuova legge

Franco Gabrielli al Festival del volontariato di Lucca chiede una scelta di campo precisa e strumenti adeguati.

"Orgoglioso di non aver tagliato risorse ai volontari".

13/04/2013

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli (Reuters).

Soddisfatto per il passato più recente, speranzoso ma ugualmente preoccupato per il futuro. Così si mostra il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, al Festival del volontariato di Lucca. Di ritorno da un'esercitazione della marina militare a Taranto (di cui è sembrato entusiasta, durante la chiacchierata informale ospite del Prefetto di Lucca, per un caffè accompagnato da qualche dolcetto di una delle più rinomate e antiche pasticcerie della città), Gabrielli ha tracciato un bilancio di questi ultimi due anni: «Quando due anni fa dissi che eravamo come sul Titanic era perché supponevo che le norme che il Governo Berlusconi aveva approvato avrebbero portato molti problemi per la protezione civile. La legge 10, infatti, metteva la Protezione civile sotto tutela del ministero dell'Economia. Questo fu un errore e lo dissi chiaramente. La dimostrazione arrivò, puntuale, con il disastro del Giglio prima e con la grande nevicata dopo. La legge 10 non andava bene. Dalla legge 10 si è passati alla legge 100, che solo in parte ha migliorato le cose e allora io mi auguro, con una battuta, che possa arrivare anche una legge 1.000. Bisogna fare una scelta di campo precisa per la protezione civile e darsi strumenti adeguati alle scelte che si vogliono fare. Uno dei primi problemi da affrontare è quello dei troppi Comuni che ancora non si sono dati un piano di protezione civile».

E chi li ha, invece?

«Altro guaio: chi li ha spesso non riesce a farli conoscere in modo adeguato. Un secondo problema è quello della messa in sicurezza del territorio, che non deve essere un problema della Protezione civile. Ma se lo Stato non si occupa di questo problema, sarà un dramma e il Paese si sgretolerà».

Mentre la cittadinanza assegna un ruolo importante alla Protezione civile...

«Sì, ma bisogna fare attenzione. Ho l'impressione che il tema della protezione civile e della messa in sicurezza del territorio interessino solo alla luce delle tragedie avvenute sul momento. E d'altra parte basterebbe guardare la campagna elettorale: non ho visto nell'agenda elettorale questo tema in alcun partito. In sostanza: se in questi ultimi trent'anni abbiamo fatto passi da giganti, molto va fatto ancora».

Nel lavoro della Protezione civile la parte del volontariato è molto alta. Basta o deve ancora essere implementata?

«Il volontariato nella protezione civile è una componente fondamentale che garantisce l'efficienza del sistema. Io immagino il volontariato come una grande elemento di contaminazione. Tutte le iniziative che mettiamo in pratica non debbono apparire come degli spot e basta ma vanno fatte vivere con insistenza sul territorio. Quindi, investire in volontariato è opera intelligente, soprattutto in un Paese che ha molte difficoltà. Resta per me il vanto, in questi tre anni, di non avere toccato un solo euro di finanziamento alla voce "volontariato" della Protezione civile, nonostante i tagli subiti del 56 per cento. E allora auspico che il Paese non perda di vista quanto la Protezione civile sia un'eccellenza d'Italia. Non va dimenticato che il nostro modello di Protezione civile è invidiato da tutti».

Sui grandi disastri del Paese, cosa si può fare?

«Noi, da quella serata del novembre 1980, il terremoto in Irpinia, non abbiamo più avuto grandi eventi tragici, ma solo, mi si conceda di definirli così, "terremotini". Questa è la realtà. Certo, sono episodi che portano rovine e tragedie, ma niente a che vedere con l'ultimo vero grande episodio sismico, quello dell'Irpinia, con migliaia di morti. Sono passati più di trent'anni e non dobbiamo nascondere la realtà: prima o poi, un nuovo grande terremoto avverrà. Non sappiamo quando, dove, a che ora, ma avverrà. Ecco perché dobbiamo prepararci e lavorare per prevenire».

Protezione civile, urge nuova legge

Manuel Gandin

Isolamento sismico delle scuole: garantito il rischio zero?

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Isolamento sismico delle scuole: garantito il rischio zero?"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Isolamento sismico delle scuole: garantito il rischio zero?

L'isolamento sismico è una delle tecnologie attualmente disponibili per proteggere gli edifici dagli effetti di un terremoto: sono protette le scuole italiane dal punto di vista sismico? Questa tecnologia se applicata agli edifici scolastici può garantire il rischio zero? Lo abbiamo chiesto all'Ing. Alessandro Martelli, Presidente ISSO e GLIS

Articoli correlati

Venerdì 17 Settembre 2010

Da S.Giuliano a Marzabotto:

quando la scuola è antisismica

tutti gli articoli » *Venerdì 12 Aprile 2013 - Attualità -*

Il CNG, Consiglio Nazionale dei Geologi ha condotto uno studio su dati Cresme, ISTAT e della Protezione civile, dal quale risulta che in Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree ad elevato rischio sismico; di esse 4.856 si trovano in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Inoltre, ad elevato rischio idrogeologico sono ben 6.122 scuole, di cui 994 in Campania, 815 in Emilia-Romagna e 629 in Lombardia. Quanto sopra è confermato dagli stessi dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca pubblicati di recente a seguito dei risultati dell'anagrafe dell'edilizia scolastica.

Fra le tecnologie oggi disponibili per rendere sicuro dal punto di vista sismico un edificio scolastico, c'è quella dell'isolamento sismico, che permette a un edificio di sostenere senza danni terremoti anche distruttivi: l'inserimento tra la costruzione e le sue fondazioni di dispositivi di appoggio detti appunto isolatori che 'filtrano' l'emergia sismica, consente alla costruzione di assorbire facilmente i movimenti orizzontali del terreno di fondazione.

La prima applicazione moderna dell'isolamento sismico su un edificio scolastico si è avuta negli anni 60 a Skopje (Macedonia) dove un ingegnere svizzero realizzò la prima scuola resa antisismica grazie a tale tecnologia. In Italia il primo esempio di scuola costruita con l'isolamento sismico risale al 2008 a San Giuliano di Puglia, dove, con la tecnica, fu ricostruita la scuola elementare Francesco Jovine, crollata durante il terremoto del Molise e della Puglia del 31 ottobre 2001. Il collaudo statico in corso d'opera si questa scuola fu affidato all'Ing. Martelli di Bologna e all'Ing. Claudio Pasquale di Campobasso. Nel 2010 l'Ing. Martelli eseguì in prima persona il collaudo statico in corso d'opera anche della prima scuola isolata sismicamente dell'Emilia-Romagna, a Marzabotto, in provincia di Bologna.

L'Ing. Alessandro Martelli, Direttore del Centro Ricerche di Bologna dell'Enea fino a novembre 2012 quando ha lasciato l'incarico per andare in pensione, ora, in qualità di Presidente delle associazioni tecnico-scientifiche ISSO (International Seismic Safety Organization) e GLIS (GLIS - Isolamento ed altre Strategie di Progettazione Antisismica), continua ad occuparsi di sicurezza nelle scuole, partecipando ed organizzando iniziative e convegni su questo tema, con particolare riferimento alla promozione della corretta applicazione dell'isolamento sismico. Questa tecnologia, come lui stesso ci spiega "garantisce l'integrità assoluta delle costruzioni ('contenuti' compresi) durante il terremoto e, grazie alla lentezza delle vibrazioni su di esse indotte, minimizza il panico".

Chiediamo quindi all'Ing. Martelli qual'è oggi la situazione della scuole italiane dal punto di vista della sicurezza strutturale: sono sicure le scuole nel nostro Paese?

"Per quanto riguarda la vulnerabilità sismica, è assodato che, in Italia, almeno il 70% del costruito non è in grado di

Isolamento sismico delle scuole: garantito il rischio zero?

sopportare i terremoti a cui potrebbe venire soggetto. Purtroppo, un dato molto prossimo si applica anche alle scuole. Come si evince poi dai dati Cresme, ISTAT e della Protezione civile, numerosi edifici scolastici, sono soggetti anche ad altri rischi. Ad essi si aggiungano quelli anche di carattere meramente statico: basti ricordare, ad esempio, la morte del giovane Vito Scafidi nel 2008, dovuta al crollo del contro-soffitto della sua aula del Liceo Scientifico Darwin di Rivoli (Torino) e simili incidenti avvenuti più recentemente altrove (Ciampino nel 2012, ecc.), che solo per pura fortuna non hanno causato vittime."

Quali sono attualmente le tecnologie antisismiche applicabili agli edifici scolastici?

"Ritengo che, per proteggere gli edifici scolastici di nuova costruzione, al giorno d'oggi dovrebbe essere sempre utilizzato l'isolamento sismico, perché si tratta della tecnologia più efficace attualmente disponibile e perché essa risulta sempre applicabile nelle nuove realizzazioni, a meno che il terreno non sia troppo soffice. Comunque, per quanto riguarda i sistemi antisismici, oltre quelli d'isolamento sismico, sono disponibili (ed applicati pure in Italia) quelli di dissipazione d'energia. I dissipatori sono un po' meno efficaci degli isolatori, ma sono spesso utilizzabili anche in casi nei quali l'isolamento sismico non è utilizzabile, in particolare nel caso di terreni soffici o per interventi sull'esistente, quando manchino o non siano realizzabili giunti strutturali trasversali di larghezza sufficiente, cioè quelli "spazi" orizzontali, rispetto ad edifici adiacenti (di larghezza - in Italia - di qualche decina di centimetri), che sono indispensabili per permettere il libero movimento trasversale della parte dell'edificio - "sovrastuttura" - che è sorretta dagli isolatori)".

Quanto costa una scuola protetta dall'isolamento sismico?

"Il costo di costruzione aggiuntivo dovuto all'uso dell'isolamento sismico dipende, in Italia, da vari fattori, in particolare della pericolosità sismica del sito dove sorge la costruzione (accelerazione massima del terreno, ecc.), dall'altezza dell'edificio e dalle sue eventuali asimmetrie in pianta ed in alzata. Infatti, la normativa sismica italiana permette, in fase di progetto, di tener conto parzialmente, nel progetto di un edificio isolato, della riduzione delle forze sismiche su di esso agenti, operata dal sistema d'isolamento. Ciò porta a diminuzioni di costo della sovrastruttura, che sono tanto più consistenti quanto maggiore è la pericolosità sismica del sito e quanto più alto è l'edificio. Inoltre, l'isolamento sismico permette (attraverso una sua opportuna progettazione) di minimizzare gli effetti torsionali dovuti alle asimmetrie in pianta, consentendo così di evitare, ad esempio, l'inserimento di setti d'irrigidimento e/o suddivisioni della costruzione in più edifici. Quest'ultima osservazione vale anche per le asimmetrie in alzata, che risultano ininfluenti, dato che la sovrastruttura isolata si muove quasi come un "corpo rigido".

Grosso modo, in base all'esperienza che ho acquisito grazie alla mia attività di collaudatore in corso d'opera di strutture con isolamento sismico, posso dire che, per edifici anche privi di particolari asimmetrie, i costi aggiuntivi di costruzione dovuti all'uso della tecnica suddetta si annullano per realizzazioni di 5 piani situate in aree di media sismicità (ex zona sismica 2). Per aree più sismiche od edifici più alti o maggiormente asimmetrici, quindi, l'isolamento sismico comporta, in Italia, addirittura un risparmio nei costi di costruzione.

Però, soprattutto per edifici come le scuole (ma anche gli ospedali od altre strutture strategiche o pubbliche), i costi aggiuntivi di costruzione dovuti all'isolamento sismico, quando anche esistenti, sono pur sempre molto limitati: ad esempio, per la nuova scuola di Marzabotto, situata in una zona considerata di bassa sismicità (ex zona sismica 3) e certamente non di grande altezza, l'isolamento sismico è costato 96.000 euro, sui 5 milioni complessivi della scuola.

In ogni caso, tengo a sottolineare che, anche facendo un discorso di carattere meramente economico (cioè omettendo di considerare il beneficio principale dell'isolamento sismico, cioè l'elevata sicurezza), occorrerebbe non limitarsi a considerare i costi di costruzione, bensì estendere il ragionamento ad un bilancio completo, che tenga conto anche dei costi di riparazione (se non di demolizione e ricostruzione), di delocalizzazione delle attività scolastiche, ecc., che un edificio fondato convenzionalmente richiede usualmente dopo un violento terremoto: se si fa questo bilancio, l'isolamento sismico risulta sempre conveniente per qualsiasi tipo di struttura, anche dal punto di vista economico".

Come si impara oggi in Italia a progettare, costruire e collaudare scuole sicure?

"Limitandomi alla sicurezza nei confronti del terremoto, ricordo che esistono ormai, in molte Facoltà di Ingegneria italiane (ed anche in alcune di Architettura), corsi di "Costruzioni in Zona Sismica" o simili (anch'io ne tenni uno alla

Isolamento sismico delle scuole: garantito il rischio zero?

Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara, quasi ininterrottamente dal 1998 al 2011, anno in cui il corso fu abolito con la motivazione che "tanto l'Emilia non è una regione sismica"...). Questi corsi insegnano i primi rudimenti indispensabili per la progettazione antisismica degli edifici e per il loro corretto collaudo statico (attività, quest'ultima, di estrema importanza per garantire che, oltre alla progettazione, anche la realizzazione sia stata effettuata adeguatamente). Ritengo, però, questi corsi del tutto insufficienti. Oggi, inoltre, un qualsiasi ingegnere (se di laurea recente, quantomeno civile) può progettare e collaudare in zona sismica, anche senza aver seguito i corsi suddetti. Occorrerebbe, invece, una preparazione universitaria (o post-universitaria) ben più articolata e specifica di quella attuale, occorrerebbe anche una sorta di "patentino" (possibile che questo sia necessario per la progettazione di sistemi anti-incendio e non per la progettazione antisismica?). Ritengo, in conclusione, che, Italia, a progettare e collaudare scuole ed altri edifici sicuri, attualmente, si impari davvero solo sul campo, se guidati da "maestri" realmente competenti".

Lei ha eseguito il collaudo della nuova scuola elementare di Marzabotto, prima scuola protetta dall'isolamento sismico in Emilia-Romagna. Possiamo quindi dire che ragazzi e docenti possono svolgere in massima tranquillità le loro lezioni? Certamente sì, se quanto prescritto nel mio certificato di collaudo è rispettato in toto e lo sarà per l'intera vita della scuola. Occorre prestare molta attenzione alla suddetta condizione: è una responsabilità fondamentale della proprietà (nel caso specifico del Comune), dal punto di vista sia morale che giuridico, assicurare il rispetto assoluto delle prescrizioni di collaudo.

La parola d'ordine oggi in ogni discorso che riguardi la sicurezza in ogni suo ambito è "prevenzione": come si applica la prevenzione sugli edifici scolastici esistenti? E' possibile metterli in totale sicurezza? E se non fosse possibile?

"Per le scuole di nuova costruzione, come ho già detto, abbiamo ormai a disposizione le tecnologie che (se correttamente applicate e correttamente mantenute funzionanti) garantiscono la totale sicurezza sismica. Ritengo inammissibile non applicarle. Per le scuole esistenti, a meno che non sia utilizzabile l'isolamento sismico per adeguarle (non solo "migliorarle") similmente, il livello di sicurezza raggiungibile è usualmente inferiore. Qualora tale livello, attraverso il cosiddetto "miglioramento sismico", sia insufficiente, è indispensabile, a mio avviso, delocalizzare le attività scolastiche in edifici con le adeguate caratteristiche di sicurezza, se possibile in nuove scuole isolate similmente. Questo è il caso, in particolare, delle tante scuole ospitate da edifici considerati monumentali, che non risultano sufficientemente "migliorabili" a causa dei vincoli legati ai "principi di conservazione" difesi dalla sovrintendenze. Occorrerebbe poi, non considerare monumentale tutto ciò che ha più di 50 anni, ma, almeno nel caso delle scuole (ed in quello degli ospedali), demolire gli edifici che sono soltanto vecchi e ricostruirli con le migliori tecnologie disponibili. Un'notazione conclusiva, su questo argomento: le scuole esistenti dovrebbero, a mio avviso, essere tutte adeguate similmente, non solo migliorate!"

Se la teoria è ineccepibile all'atto pratico gli amministratori gli enti preposti, strangolati da ristrettezze finanziarie, lamentano assenza di fondi e mani legate.....

"Capisco il problema, frutto di decenni di totale assenza di politiche di prevenzione, e capisco che gli enti locali e regionali non possano risolverlo da solo, ma, come mi ostino a ripetere in tutte le sedi, ritengo che un paese che ambisca a definirsi civile non possa non mettere a bilancio, ogni anno, spese il cui beneficio si vedrà solo tra qualche anno, o forse anche fra qualche decennio (omettendo di citare le vittime che, con tali stanziamenti, si potranno evitare); beneficio, che, però, con certezza si vedrà: direi che si tratta di un "investimento produttivo", anche dal punto di vista meramente economico, o no? Però, esiste, in Italia, la mentalità dell'investimento?"

Ing. Martelli, in un suo recente intervento lei ha dichiarato che 'la popolazione accetta la cattiva costruzione': cosa intendeva dire?

"L'attuale gravissima situazione riguardante la vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio italiano è dovuta ad una bassissima percezione del rischio sismico ed all'assenza della "mentalità della prevenzione", a tutti i livelli, nel nostro paese. Le istituzioni hanno sino ad ora fatto assai poco per migliorare questa situazione, ma i singoli non possono "chiamarsi fuori", perché i rappresentanti nelle nostre istituzioni riflettono la mentalità di chi li ha eletti. Troppa gente è ancora sorda e cieca, nei riguardi della prevenzione sismica, non accetta di spendere per la sicurezza e bada più a spendere

Isolamento sismico delle scuole: garantito il rischio zero?

meno, piuttosto che a proteggersi, nei riguardi di un evento come il terremoto, o non lo considera affatto, o pensa o spera che non avvenga. La Storia, purtroppo, nel campo della prevenzione sismica, fino ad ora pare aver insegnato assai poco".

Patrizia Calzolari

DRHOUSE: ad Alessandria il workshop conclusivo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"DRHOUSE: ad Alessandria il workshop conclusivo"

Data: **13/04/2013**

Indietro

DRHOUSE: ad Alessandria il workshop conclusivo

Dal 16 al 18 aprile la Cittadella di Alessandria ospiterà il workshop conclusivo del progetto europeo DRHOUSE, per una Protezione Civile organizzata e specializzata tra i diversi Stati membri. Verrà illustrato il modulo italiano "Build-safe"

Articoli correlati

Sabato 6 Ottobre 2012

Concluso il progetto DRHOUSE

con esercitazione italo-greca

sulla valutazione post sisma

tutti gli articoli » *Venerdì 12 Aprile 2013* - Dal territorio -

A conclusione del progetto DRHOUSE (Development of Rapid Highly-specialized Operative Units for Structural Evaluation) si terrà un workshop dimostrativo dal 16 al 18 aprile in una location particolare: la Cittadella di Alessandria farà infatti da cornice alla condivisione del percorso svolto nei tre anni del progetto stesso.

DRHOUSE è stato avviato nel 2010 con l'obiettivo di articolare un modulo d'intervento di squadre italiane sia per la valutazione strutturale di edifici danneggiati da un terremoto sia per gli interventi di messa in sicurezza, il tutto in caso di emergenza internazionale.

Il progetto, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile con la collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Fondazione EUCENTRE (Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica), è cofinanziato dalla Commissione Europea nel quadro del Meccanismo di Protezione civile UE.

DRHOUSE si inserisce, infatti, nel quadro delle iniziative mirate a rafforzare la capacità di risposta rapida dell'Unione europea, che punta allo sviluppo di "moduli di protezione civile" degli Stati membri: ogni "modulo" è una squadra operativa autonoma dotata di personale esperto, materiali e mezzi. Ogni squadra ha compiti, capacità e componenti specifici, e opera in modo coordinato con gli altri "moduli" in quelle situazioni di emergenza che vanno al di là della capacità di risposta di ogni singolo Paese.

Il workshop in Cittadella sarà l'occasione per illustrare a osservatori internazionali, rappresentanti dei sistemi di Protezione civile di diversi Paesi europei e non, le potenzialità del nuovo modulo "Build-Safe". Il workshop si sostanzierà in dimostrazioni pratiche di operatività delle diverse squadre al fine di condividere il percorso svolto in questi tre anni dai diversi soggetti del Sistema nazionale di Protezione civile per la composizione del modulo stesso.

Redazione/sm

Fonte: Comune Alessandria

La condanna dei geologi: ancora troppo abusivismo, basta ai condoni

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"La condanna dei geologi: ancora troppo abusivismo, basta ai condoni"

Data: **13/04/2013**

Indietro

La condanna dei geologi: ancora troppo abusivismo, basta ai condoni

26.000 abusi edilizi nel 2011. 46.760 ordinanze di demolizione in 10 anni, di cui solo il 10% eseguite. E c'è chi ancora parla di condono. Durissima presa di posizione del Presidente del CNG, Gianvito Grazian, contro malaffare e speculazioni che mettono a rischio l'intero territorio italiano

Sabato 13 Aprile 2013 - Attualità -

"I dati sull'abusivismo edilizio sono purtroppo ancora oggi allarmanti, se si pensa che in Italia nel 2011, sono stati realizzati quasi 26mila abusi, tra nuove case o grandi ristrutturazioni, pari al 13,4% del totale delle nuove costruzioni. E dal 2003, anno dell'ultimo condono edilizio, a oggi, sono state costruite oltre 258mila case illegali, per un fatturato complessivo di 1,8 miliardi di euro". Lo ha affermato Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenendo a Ferrara alla conferenza organizzata dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia - Romagna e dalla Consulta provinciale dei geologi, sul rischio sismico e sul rischio idrogeologico.

"Immobili che non si riesce nemmeno ad abbattere - ha proseguito Graziano - infatti da una ricerca di Legambiente su 72 comuni capoluogo di provincia, emerge che in Italia dal 2000 al 2011 sono state emesse 46.760 ordinanze di demolizione, ma ne sono state eseguite solo 4.956, ovvero circa il 10%".

Poi Graziano, ricordando tanti devastanti terremoti, più o meno recenti, che hanno sconvolto il Paese, si chiede: "Cosa si è fatto da allora? Quali politiche di prevenzione sono state messe in campo? Quali miglioramenti sono stati apportati ai nostri edifici pubblici, in un questo Paese dove ad avere problemi strutturali sono persino le scuole e gli ospedali? Quali speranze si sono date ai cittadini italiani, che dovrebbero aver imparato che quei terremoti non sono stati i primi e che non saranno gli ultimi che in Italia dovremo sopportare?"

"Sarcasticamente - prosegue il Presidente CNG - si potrebbe dire che qualcosa si è fatto, non è quello che si sarebbe dovuto fare, ma serve a capire quanto sia strano questo Paese: ad esempio da alcuni parlamentari della precedente legislatura è stata proposta un'ennesima legge di condono edilizio, utile certo a recuperare nell'immediato un po' di quattrini, che tuttavia sappiamo di dover restituire decuplicati in un futuro non troppo lontano, quando saremo costretti a trovare le risorse per sopperire ai danni di una ennesima frana o di una ennesima alluvione. Eppure per fermare questa scellerata proposta parlamentare sono dovuti intervenire illustri personalità della scienza e della cultura, che hanno costretto in ritirata i parlamentari proponenti. Ma il pericolo purtroppo è sempre in agguato".

"Viene da chiedersi allora - conclude Graziano - se sotto processo, come è successo a L'Aquila per la Commissione Grandi Rischi, non debbano andare anche coloro che hanno avuto in tanti anni responsabilità politiche ed amministrative e che, nel migliore dei casi, sono stati solo disattenti rispetto ai tanti allarmi lanciati dalla comunità scientifica e dal mondo delle professioni sullo stato di devastazione del nostro territorio e di fragilità del nostro patrimonio edilizio; ma soprattutto dovrebbero andare sotto processo quelli che degli allarmi se ne sono infischianti, continuando a perpetrare malaffare, speculazioni e ad attuare condoni edilizi".

red/pc

La condanna dei geologi: ancora troppo abusivismo, basta ai condoni

(fonte:CNG)

Centrali nucleari, Greenpeace: gli stress test deludono

- Nucleare - GreenStyle

Green Style.it

"Centrali nucleari, Greenpeace: gli stress test deludono"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Centrali nucleari, Greenpeace: gli stress test deludono [Commenta](#) 13 aprile 2013 09:30 Marco Grigis

L'Europa potrebbe essere ricolma di centrali nucleari poco sicure. È il dato allarmante che emerge da un'indagine di Greenpeace sugli stress test degli impianti del Vecchio Continente, con cui si evidenziano delle carenze strutturali dei reattori di difficile risoluzione. L'energia nucleare continua, quindi, a essere una minaccia per l'uomo?

>>Leggi della proposta degli stress test sui reattori europei

La singolare analisi è riportata nel rapporto *Updated review of EU nuclear stress-tests* ad opera del fisico Oda Becker, già co-autore di una simile ricerca condotta da Greenpeace nel 2012. Dai risultati emersi, si evince come non solo gli Stati Membri dell'Unione Europea non abbiano recepito la lezione di Fukushima, ma come poco si possa fare per invertire questa tendenza. A pochi mesi dal disastro giapponese, infatti, è stata proprio l'Europa a voler condurre degli approfonditi stress test sui reattori del Vecchio Continente, così da proteggere e assicurare la popolazione, ma sono i risultati di questi esperimenti a destare delusione e paura.

Stando a quanto riportato da Greenpeace, vi sarebbero delle serie problematiche per parte degli impianti di Belgio, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito: le strutture in uso sarebbero ormai troppo vecchie e qualsiasi intervento di ammodernamento sostanzialmente inutile. In particolare, due reattori destano immediata apprensione: a Krsko in Slovenia e a Mühleberg in Svizzera – quindi in prossimità anche del territorio italiano – le centrali nucleari sarebbero costruite su terreni esposti agli eventi sismici e alle inondazioni. Inoltre, le strutture non disporrebbero di adeguati sistemi di raffreddamento in caso di incidente.

>>Scopri l'instabilità della centrale di Fukushima

A Mochovce, in Slovacchia, un impianto di proprietà di ENEL sarebbe esposto al rischio terremoti, non vi sarebbero le dovute protezioni e mancherebbe un sistema di ventilazione filtrata per scongiurare il rischio che il guscio del reattore vada in frantumi. Le criticità emerse dai test verranno corrette nel corso dei prossimi anni, ma non si può escludere una calamità naturale – un sisma, un'inondazione – nel frattempo. Giuseppe Onufrio, direttore esecutivo di Greenpeace Italia, così commenta gli esiti shock della ricerca:

«Una progressiva eliminazione del nucleare combinata con misure di efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili è l'opzione più sicura. Gli impianti più vecchi e rischiosi devono essere chiusi immediatamente.

Foto: Nuclear Power Station With Steaming Tower Over Clear Blue Sky | Shutterstock

Fonte: Greenpeace

Iran/ Cordoglio Italia per vittime del terremoto

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Iran/ Cordoglio Italia per vittime del terremoto"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

ESTERI

IL MONDO / esteri / 12 Aprile 2013

Iran/ Cordoglio Italia per vittime del terremoto

Il ministro Esteri ad interim Monti scrive a omologo iraniano
Roma, 12 apr. Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti, ha espresso "a nome del governo e del popolo italiano", il suo "cordoglio per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Bushehr, che ha purtroppo provocato un grave bilancio di vittime e danni materiali". E' quanto si apprende da una nota della Farnesina.

In un messaggio inviato al ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Salehi, Monti ha assicurato inoltre che, "in un momento così doloroso, l'Italia è vicina alle popolazioni colpite e disponibile ad assisterle".

Iran, cordoglio di Monti per vittime terremoto Busher

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Iran, cordoglio di Monti per vittime terremoto Busher"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Politica

Iran, cordoglio di Monti per vittime terremoto Busher

Inviato un messaggio al ministro degli Esteri di Teheran, Ali Akbar Salehi di red - 12 aprile 2013 15:36 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti, ha inviato oggi al Ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Salehi il seguente messaggio: "A nome del Governo e del popolo italiano, desidero esprimere il mio cordoglio per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Busher, che ha purtroppo provocato un grave bilancio di vittime e danni materiali. Desidero assicurarLe che, in un momento così doloroso, l'Italia è vicina alle popolazioni colpite e disponibile ad assisterle". Lo rende noto un comunicato della Farnesina.

Post-sisma col placet

Obbligatorietà della preventiva autorizzazione del competente ufficio tecnico regionale per la ricostruzione degli immobili nelle «zone classificate sismiche». La norma regionale che esclude tale autorizzazione e prevede l'assunzione di un semplice parere da parte della Commissione sismica regionale non è da ritenersi legittima costituzionalmente. Nella sentenza del 12 aprile 2013 n. 64 la Consulta afferma che l'assunzione del semplice parere della Commissione sismica regionale violerebbe i principi fondamentali della legislazione statale in tema di governo del territorio e di protezione civile. In particolare l'art. 94 del dpr 6 giugno 2001, n. 380 il quale prevede, in relazione alle zone sismiche, che non si può cominciare alcun lavoro «senza preventiva autorizzazione scritta del competente ufficio tecnico della regione». La modestia delle costruzioni non muta in modo significativo i termini del problema, perché ne risulta ugualmente la lesione del principio fondamentale della previa autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.

Marina Militare e Protezione Civile: esercitazione nel mar Ionio

- Italiavela

Italia Vela.it

"Marina Militare e Protezione Civile: esercitazione nel mar Ionio"

Data: **12/04/2013**

Indietro

MARINA MILITARE

Marina Militare e Protezione Civile: esercitazione nel mar Ionio Si è conclusa oggi l'esercitazione tra Marina Militare e Dipartimento Nazionale di Protezione Civile svoltasi nel Mar Ionio a bordo di Nave Cavour.

L'esercitazione alla quale hanno partecipato 1100 persone imbarcate, (250 del San Marco), 21 della protezione civile, 100 del San Marco dislocate a terra e 26 della Croce Rossa è stata incentrata sul soccorso dal mare alle popolazioni di territori colpiti da calamità naturali al fine di consolidare una procedura di reazione rapida al servizio del Paese.

Nel corso dell'attività sono state create in poche ore strutture d'emergenza a terra grazie all'impiego del personale della Forza da Sbarco e una piattaforma per la Direzione di Comando e Controllo della Protezione Civile a bordo della portaerei Cavour in grado di offrire: comunicazioni tradizionali e satellitari, supporto aereo per trasporti ed evacuazioni mediche e un moderno ospedale.

Insieme ai vertici della Difesa è intervenuto oggi: il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli: L'eccellenza della Marina Militare al servizio del Paese, congiuntamente alla Protezione Civile che ha sempre contato sulle Forze Armate, sulle capacità del Cavour e sui protocolli di intervento della Marina convertiti in ambito civile sono perfettamente funzionanti e compatibili. Grazie alla Marina Militare.

Commentando l'attività svolta, l'ammiraglio De Giorgi, Capo di Stato Maggiore della Marina, ha così concluso: "una capacità, quella della Marina Militare importante e senza costi aggiuntivi. La polivalenza in termini di capacità DUAL USE (militare e civile) è la peculiarità del CAVOUR al servizio del Paese".

12/04/2013 13.58.00 |cv

Giappone, forte terremoto: 6.0 a sud di Osaka

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Giappone, forte terremoto: 6.0 a sud di Osaka"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Giappone, forte terremoto:

6.0 a sud di Osaka

Scarsa profondità dell'ipocento, rischio danni

Violenza scossa di terremoto di magnitudo provvisoria 6.0 ha investito il Giappone sud-occidentale. L'epicentro è stato localizzato a 9 km da Sumoto, a sud di Osaka ad una profondità di soli 5,3 km

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (Ansa)

Osaka, 12 aprile 2013 - Una scossa di terremoto di magnitudo provvisoria 6.0 ha investito il Giappone sud-occidentale. Lo riferisce la tv nipponica Nhk. L'arcipelago giapponese, che sorge alla congiunzione di più faglie, è una delle aree più sismiche del mondo. L'epicentro è stato localizzato a 9 km da Sumoto, a sud di Osaka ad una profondità di soli 5,3 km, riferisce l'Istituto Geologico Usa (Usgs). Minore è la profondità dell'ipocentro maggiore è l'effetto in superficie.

Terremoto in Giappone: 23 feriti, 7 sono gravi

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto in Giappone: 23 feriti, 7 sono gravi"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Giappone:

23 feriti, 7 sono gravi

Sisma di magnitudo 6,3, a sudovest della città di Kobe

Giappone, forte terremoto: 6.0 a sud di Osaka

La scossa che ieri notte ha colpito il Sol Levante ha causato il ferimento di 23 persone, sette delle quali in modo grave. Secondo la polizia si tratta in gran parte di anziani che si sono feriti nel tentativo di fuggire

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

I danni dell'ultima scossa in Giappone (AFP)

Articoli correlati

Tokyo (Giappone), 13 aprile 2013 - Il terremoto che ieri ha colpito a sudovest della città di Kobe, in Giappone, ha causato il ferimento di 23 persone, sette delle quali in modo grave. Si tratta in gran parte di anziani che si sono feriti nel tentativo di fuggire, ha fatto sapere la polizia.

Il sisma, di magnitudo rivista a 6,3, non ha causato vittime. Secondo l'Agenzia meteorologica e i media giapponesi, ha causato il crollo di tetti e fratture nei muri delle abitazioni. L'agenzia ha avvisato che per una settimana potrebbero verificarsi scosse di assestamento.

Il Giappone è ancora reduce dal terremoto del marzo 2011, quando nel nordest del Paese un potente sisma e il conseguente tsunami hanno ucciso quasi 19mila persone e scatenato una crisi nucleare.

06:00 - TERREMOTO IN PAPUA NUOVA GUINEA

Terremoto in Papua Nuova Guinea - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 14/04/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Terremoto in Papua Nuova Guinea

Magnitudo 6,7, nessun allerta tsunami

foto Ap/Lapresse

05:48 - Un terremoto di magnitudo 6,7 è stato registrato in Papua Nuova Guinea. Lo rende noto il Centro americano di geofisica (Usgs), specificando che non è stata diramata alcuna allerta tsunami. La scossa è avvenuta a 98 km ad ovest di Panguna, ad una profondità di 75 km.

18:21 - SCOSSA DI TERREMOTO IN GIAPPONE

Scossa di terremoto in Giappone - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Scossa di terremoto in Giappone

Magnitudo 5.2, colpita zona Fukushima

foto Ap/Lapresse

18:21 - Un terremoto di magnitudo 5.2 è stato registrato in Giappone alle 22.25 locali, le 15.25 in Italia. La scossa ha avuto epicentro a poche decine di chilometri dalle coste della prefettura di Fukushima e ipocentro a 50 km di profondità. Nessun allarme tsunami è stato lanciato. La Tepco, il gestore della centrale nucleare di Fukushima, ha reso noto che non sono state rilevate anomalie all'impianto.

Allarmante l'abusivismo edilizio in Italia, dal 2003 oltre 258mila case illegali

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Allarmante l'abusivismo edilizio in Italia, dal 2003 oltre 258mila case illegali

di Adnkronos

Pubblicato il 12 aprile 2013| Ora 17:21

Commentato: 0 volte

Roma, 12 apr. - (Adnkronos) - "I dati sull'abusivismo edilizio sono purtroppo ancora oggi allarmanti, se si pensa che in Italia nel 2011, sono stati realizzati quasi 26mila abusi, tra nuove case o grandi ristrutturazioni, pari al 13,4% del totale delle nuove costruzioni. E dal 2003, anno dell'ultimo condono edilizio, a oggi, sono state costruite oltre 258 mila case illegali, per un fatturato complessivo di 1,8 miliardi di euro". Così Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, intervenendo a Ferrara alla conferenza sul rischio sismico e sul rischio idrogeologico organizzata dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna e dalla Consulta provinciale dei geologi, ricordando i dati Cresme.

"Immobili che non si riesce nemmeno ad abbattere", aggiunge Graziano ricordando che, secondo dati Legambiente, su 72 comuni capoluogo di provincia in Italia, dal 2000 al 2011 sono state emesse 46.760 ordinanze di demolizione, ma ne sono state eseguite solo 4.956, ovvero circa il 10%. A un anno dal terremoto dell'Emilia Romagna e a quattro da quello de L'Aquila, Graziano è critico sulle politiche di prevenzione messe in campo. "Da alcuni parlamentari della precedente legislatura è stata proposta una ennesima legge di condono edilizio, utile certo a recuperare nell'immediato un po' di quattrini, che tuttavia sappiamo di dover restituire decuplicati in un futuro non troppo lontano, quando saremo costretti a trovare le risorse per sopperire ai danni di una ennesima frana o di una ennesima alluvione". "Viene da chiedersi allora - conclude - se sotto processo, come è successo a L'Aquila per la Commissione Grandi Rischi, non debbano andare anche coloro che hanno avuto in tanti anni responsabilità politiche ed amministrative e che, nel migliore dei casi, sono stati solo disattenti rispetto ai tanti allarmi lanciati dalla comunità scientifica e dal mondo delle professioni sullo stato di devastazione del nostro territorio e di fragilità del nostro patrimonio edilizio; ma soprattutto dovrebbero andare sotto processo quelli che degli allarmi se ne sono infischianti, continuando a perpetrare malaffare, speculazioni e ad attuare condoni edilizi".

"L'allarme lanciato oggi dal Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi sull'abusivismo edilizio ci ricorda quanto sia urgente affrontare il problema alla radice. Per ristabilire la legalità e fermare la piaga dell'abusivismo edilizio, che ha ricoperto il Paese di cemento illegale e foraggia le casse dell'ecomafia, ho presentato un disegno di legge elaborato da Legambiente per la ricognizione e l'abbattimento degli immobili abusivi". Così Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd, depositando la proposta di legge 'Disposizioni concernenti la ricognizione e la demolizione degli immobili costruiti abusivamente, le sanzioni penali e i procedimenti di sanatoria, nonché disciplina dell'attività dell'Osservatorio nazionale sull'abusivismo edilizio'. "Per favorire e disciplinare le attività di demolizione è prevista anche l'istituzione di un Osservatorio nazionale sugli abusi edilizi spiega Realacci - La proposta vuole essere trasversale, è aperta al sostegno di tutte le forze politiche, ha già raccolto la firma di molti altri colleghi e spero possa iniziare rapidamente il proprio iter in Parlamento. La misura di quanto sia urgente questo provvedimento è direttamente proporzionale alla pervasività degli abusi: il Rapporto Ecomafia 2012 di Legambiente stimava in 25.800, tra nuove costruzioni e trasformazioni significative, gli abusi edilizi nel 2011 e che il solo 'effetto annuncio' nelle precedenti sanatorie edilizie di Berlusconi generò nel 2003 40 mila nuove case illegali, con un incremento della produzione abusiva superiore al 41% tra 2003 e 2001". "Lo stesso accadde nel 1994 grazie al condono Berlusconi-Radice: durante i mesi di discussione delle legge furono costruite 83 mila abitazioni fuorilegge. E tutto questo - conclude - in un Paese a forte rischio idrogeologico, in cui la cementificazione selvaggia concorre ad aumentare i rischi di disastri naturali e in cui una

Allarmante l'abusivismo edilizio in Italia, dal 2003 oltre 258mila case illegali

destra irresponsabile ha tentato di riaprire i termini dell'ultimo condono edilizio per ben 17 volte negli ultimi tre anni".

L'Europa tra i continenti più urbanizzati al mondo, +9% di aree d'insediamento

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 12/04/2013

Indietro

L'Europa tra i continenti più urbanizzati al mondo, +9% di aree d'insediamento

di Adnkronos

Pubblicato il 12 aprile 2013| Ora 13:05

Commentato: 0 volte

Roma, 12 apr. (Adnkronos)- "L'impermeabilizzazione, cioè la cementificazione, è uno dei maggiori processi di degrado del suolo ed è un problema presente in tutta Europa, uno dei continenti più urbanizzati al mondo: si calcola che tra il 1990 e il 2006 si sia avuto un aumento delle aree di insediamento del 9% in media. In Italia si stima che il consumo del suolo nel periodo 1990-2005 sia stato di oltre 244.000 ettari all'anno (circa due volte la superficie del comune di Roma), in pratica oltre 668 ettari al giorno, circa 936 campi da calcio. A ricordare lo stato del consumo di suolo in Europa e in particolare in Italia è Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi), che a Roma ha presentato il Piano 2013 per la Riduzione del Rischio Idrogeologico nel nostro Paese. "Diventa quindi una priorità continentale limitare e compensare l'urbanizzazione del suolo, impedendo l'occupazione di altre aree verdi" afferma Gargano. "Al riguardo, -sottolinea il presidente dell'Anbi- la Commissione Europea ha pubblicato lo studio Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, cui ha contribuito anche l'Associazione". "Va anche ricordata -prosegue Gargano- la forte pressione dell'impermeabilizzazione sulle risorse idriche. Un suolo può incamerare fino a 3.750 tonnellate di acqua per ettaro o circa 400 millimetri di precipitazioni, l'impermeabilizzazione riduce l'assorbimento di pioggia nel suolo, in casi estremi impedendolo completamente. L'infiltrazione di acqua piovana nei terreni, invece, fa sì che essa impieghi più tempo per raggiungere i fiumi, riducendo la portata e quindi il rischio di inondazioni". "Come già negli anni 1951, 1966, 1994, 2010, 2011, anche nel 2012, il mese di novembre -sottolinea Gargano- è stato foriero di disastrose alluvioni: in Toscana, dove si sono registrati anche 7 morti ed in Umbria. Nei giorni scorsi situazioni critiche si sono registrate anche in Emilia Romagna e Veneto". Intanto il dissesto idrogeologico in Italia interessa, secondo i dati ufficiali, l'82% dei comuni; 6 milioni di persone abitano in un territorio ad alto pericolo idrogeologico e 22 milioni in zone a pericolo medio. Si calcola che 1.260.000 edifici, tra cui oltre 6.000 scuole e 531 ospedali, sono a rischio di frane ed alluvioni. Un'analisi, compiuta dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), rivela che tra il 1950 e 2012 si sono registrati 1.061 frane e 672 inondazioni. Le vittime sono state oltre 9.000 e gli sfollati o senza tetto più di 700.000. Tali eventi hanno avuto impatto sui beni privati e collettivi, sull'industria, sull'agricoltura, sul paesaggio e sul patrimonio artistico e culturale senza considerare le implicazioni in termini psicologici ed occupazionali. Secondo i dati Ance-Cresme del 2012, tra il 1944 ed il 2011, il danno economico, prodotto in Italia dalle calamità naturali, supera 240 miliardi di euro, con una media di circa 3,5 miliardi di euro all'anno. Le calamità idrogeologiche hanno contribuito per circa il 25% al danno complessivo. "Le cause sono molteplici: la variabilità climatica, l'eccessiva urbanizzazione, il disordine nell'uso del suolo, la mancata cura del territorio attraverso una costante manutenzione" dice Gargano. "In generale -conclude il presidente dell'Anbi- molte delle calamità sono generate da eventi idrologici eccezionali, che si ripetono cioè non prima di 30 anni e di cui si può ridurre l'impatto solo attraverso azioni volte a rinforzare i territori fragili, provvedendo alla manutenzione idraulica, assicurando il funzionamento degli impianti idrovori ed il consolidamento degli argini".

Data:

13-04-2013

Wall Street Italia

Usa, frana travolge la più grande miniera del mondo

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Usa, frana travolge la più grande miniera del mondo

di WSI

Pubblicato il 13 aprile 2013| Ora 13:32

Commentato: 0 volte

storie correlate "Fermiamo l'invasione di sementi ogm". Tasse più alte per scoraggiarne l'import Anelli di fumo dalla bocca dell'Etna Mari saccheggianti, scarseggia il pesce: domani sarà finito quello italiano Il cucciolo sfaticato, lo mostra mamma tigre

La Marina al servizio del Paese, conclusa l'esercitazione con la Protezione Civile

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"La Marina al servizio del Paese, conclusa l'esercitazione con la Protezione Civile"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

12/Apr/2013

La Marina al servizio del Paese, conclusa l'esercitazione con la Protezione Civile FONTE : Marina Militare Italiana
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 13/Apr/2013 AL 13/Apr/2013

LUOGO Italia

Si è conclusa l'esercitazione, iniziata ieri, tra Marina Militare e Dipartimento Nazionale della Protezione Civile svoltasi nel Mar Ionio a bordo di Nave Cavour.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Ambiente: geologi, e' allarme abusivismo edilizio. E rischio sismico?

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ambiente: geologi, e' allarme abusivismo edilizio. E rischio sismico?"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Ambiente: geologi, e' allarme abusivismo edilizio. E rischio sismico? Asca.it - 17 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 12 apr - "I dati sull'abusivismo edilizio sono purtroppo ancora oggi allarmanti, se si pensa che in Italia nel 2011, sono stati realizzati quasi 26mila abusi, tra nuove case o grandi ristrutturazioni, pari al 13,4% del totale delle nuove costruzioni. E dal 2003, anno dell'ultimo condono edilizio, a oggi, sono state costruite oltre 258mila case illegali, per un fatturato complessivo di 1,8 miliardi di euro". Lo ha affermato - come informa una nota - Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi categoria riunita oggi a Ferrara in una conferenza dedicata al rischio sismico e idrogeologico in Italia. I dati citati da Graziano sono del Centro Ricerche Economiche, Sociologiche e di Mercato (Cresme). "Immobili che non si riesce nemmeno ad abbattere - ha precisato il presidente nazionale dei geologi - infatti da una ricerca di Legambiente su 72 comuni capoluogo di provincia, emerge che in Italia dal 2000 al 2011 sono state emesse 46.760 ordinanze di demolizione, ma ne sono state eseguite solo 4.956, ovvero circa il 10%". "E' passato un anno dal terremoto che sconvolse l'Emilia Romagna - ha continuato Graziano - ne sono passati quattro da quello di L'Aquila, e sembra che il paese abbia dimenticato quei troppi morti, quelle terribili immagini dei crolli sotto i quali furono seppellite le speranze di tanta gente e le ambizioni di tanti studenti e delle loro famiglie. Cosa si e' fatto da allora?" si e' chiesto l'esperto. Graziano e' stato, in tale quadro, molto critico con la proposta di legge - poi ritirata - presentata da alcuni parlamentari della precedente legislatura per un "ennesimo condono edilizio". "Viene da chiedersi allora - osserva il presidente dei geologi - se sotto processo, come e' successo a L'Aquila per la Commissione grandi rischi, non debbano andare anche coloro che hanno avuto in tanti anni responsabilita' politiche ed amministrative; ma, soprattutto, dovrebbero andare sotto processo quelli che degli allarmi se ne sono infischianti, continuando a perpetrare malaffare, speculazioni e ad attuare condoni edilizi" ha concluso Graziano.

Cordoglio del Ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Busher

Ministero degli Affari Esteri (via noodls) / Cordoglio del Ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Busher

noodls.com

""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

12/04/2013 | Press release

Cordoglio del Ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Busher

distributed by noodls on 12/04/2013 15:51

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Roma 12 Aprile 2013

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ad interim, Mario Monti, ha inviato oggi al Ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Salehi il seguente messaggio:

"A nome del Governo e del popolo italiano, desidero esprimere il mio cordoglio per il lutto che ha colpito l'Iran a seguito del terremoto nella provincia di Busher, che ha purtroppo provocato un grave bilancio di vittime e danni materiali. Desidero assicurare che, in un momento così doloroso, l'Italia è vicina alle popolazioni colpite e disponibile ad assisterle".